

Mio figlio è guarito da una malattia incurabile

Alvaro Shiraki - Santos - Brasile

Mi chiamo Alvaro Shiraki, sono un industriale e vivo a Santos, Brasile.

È con grande emozione che mi accingo a raccontare questa esperienza con il Johrei e a manifestare la mia gratitudine a Dio e Meishu-Sama per avermi concesso un meraviglioso miracolo: la guarigione di mio figlio da una malattia considerata inguaribile dalla scienza.

Sono sposato e ho tre figli: un maschio e due femmine. Mia moglie e io frequentiamo la Chiesa Messianica Mondiale nella città di Santos, dove abitiamo.

Ci disperammo quando i medici diagnosticarono a nostro figlio la leucemia linfoide acuta, una malattia gravissima. Dovemmo ricoverarlo in una clinica specializzata, distante centinaia di chilometri dalla nostra città. Il suo stato era gravissimo, aveva il 98% di cellule leucemiche, una forte anemia e un'infezione intestinale che lo faceva soffrire molto. Lo stato del suo intestino era così grave che i medici volevano operarlo.

Per garantirgli un'assistenza continua, i miei familiari ed io ci davamo il turno. Mia suocera, che era membro della Chiesa Messianica, gli dava il Johrei tutti i giorni.

La dottoressa che lo seguiva notò un miglioramento, chiese una nuova visita, nuove analisi e decise di non farlo più operare. L'infezione intestinale dovuta alla bassa resistenza del suo fisico debilitato dalla malattia cessò all'improvviso. Mia moglie e io eravamo certi che questo cambiamento fosse dovuto al Johrei. Oltre al miracolo del miglioramento fisico ci fu permesso di sentire chiaramente l'esistenza di Dio e Meishu-Sama, perché nonostante tutto ci sentimmo avvolti in un'aura di felicità.

Nella nostra famiglia successe un altro fatto che ci toccò molto. Ricevammo la visita di mia cognata, che aveva passato momenti difficili perché il marito l'aveva abbandonata. Ci stupimmo quando lei ci disse che aveva ricevuto appoggio e trovato serenità frequentando la Chiesa Messianica e che ora si sentiva felice. Fu così che mia moglie e io ci domandammo: "Se lei è felice, perché non possiamo esserlo anche noi?".

Così di lì a poco ricevemmo l'Ohikari e cominciammo a dare il Johrei a nostro figlio tutti i giorni. Tuttavia, fu colpito da una nuova purificazione, questa volta una polmonite. Per la mancanza di ossigeno nel sangue e per le difficoltà respiratorie il suo stato peggiorò al punto da

doverlo nuovamente ricoverare. Da quel momento in poi mia moglie, altri famigliari membri e io gli demmo il Johrei ininterrottamente.

Nonostante tutte queste avversità non vacillavamo mai nella Fede, anzi, in quel periodo seguimmo in Chiesa un corso per imparare a dare assistenza ai nuovi membri.

Purtroppo le purificazioni di mio figlio non erano ancora finite: ebbe la varicella, che gli provocò fortissimi dolori al pancreas e ai reni, al punto che si rese necessario un nuovo ricovero in quella lontana clinica specializzata. Ricominciammo a dargli il Johrei a turno, 24 ore su 24.

Per motivi di lavoro dovetti ritornare a Santos e lasciarlo con mia moglie e i parenti. Non potendolo vedere a causa della distanza, ero disperato al pensiero che lui stesse soffrendo.

Un giorno andai in Chiesa per partecipare al Culto giornaliero. Ero all'apice del dolore e per la prima volta pensai di abbandonare la Fede. Dopo il Culto chiesi un colloquio con il Ministro. Mi tranquillizzò e disse che avrebbe chiesto ai membri della città dove era ricoverato mio figlio di andare a dargli il Johrei. Tornai a casa e telefonai a mia moglie in ospedale. Lei mi disse che alle ore 18.10 esatte tutti i dolori del bambino erano cessati completamente. Provai una forte emozione poiché era esattamente l'ora in cui stavo partecipando al Culto e vacillavo nella Fede. Nonostante ciò Meishu-Sama stava graziando mio figlio in ospedale.

Fortemente emozionato decisi di tornare all'ospedale, non più con l'obiettivo egoista di dare il Johrei solo a mio figlio, ma a tutti i bambini ricoverati e ai loro familiari.

Cosa ci insegna Meishu-Sama? ***“Chi desidera essere felice, deve in primo luogo rendere felici i suoi simili, poiché la Divina ricompensa che ne proviene sarà la vera felicità”***

Cominciavo a capire cosa Meishu-Sama voleva insegnarci quando disse: ***“Il seme del bene nasce dal sentimento fraterno di volere beneficiare il prossimo rendendolo felice. Sembra semplice, ma è difficile da mettere in pratica. La vita è molto complicata. Per vivere, bisogna formarsi uno spirito capace di accettare e applicare il suddetto principio. Tuttavia ciò dipende unicamente dalla Fede che si pratica.”***

Quanta gioia sentii per aver preso questa decisione. Avevo cambiato il mio sentimento egoistico e avevo desiderato diventare uno strumento di Meishu-Sama per seminare felicità.

Al mio arrivo in ospedale incontrai la madre di un ragazzo ricoverato perché aveva avuto una ricaduta di leucemia. Era molto afflitta poiché il figlio aveva forti dolori alla milza. Le parlai della nostra Chiesa e mi offrii

di dare il Johrei a suo figlio. Appena alzai la mano cessarono i dolori e la madre colpita ed emozionata mi chiese l'indirizzo della Chiesa Messianica Mondiale per andarci. Seppi in seguito che quella signora era andata all'altare per ringraziare.

In un'altra occasione mentre passavo davanti a una stanza sentii un bimbo piangere; entrai e chiesi alla signora che lo assisteva la causa dei suoi dolori. Lei mi rispose che oltre ad avere la leucemia il bambino aveva un serio problema ai polmoni. Anche a questa signora parlai della Chiesa e offrii il Johrei; lei acconsentì e immediatamente notammo che il drenaggio aveva ricominciato a funzionare dando al piccolo un sollievo immediato. Anche questa signora mi chiese l'indirizzo della Chiesa.

Queste due esperienze dimostrarono quanto sbagliavo quando pensavo solo alla felicità di mio figlio.

Durante il suo ricovero non so dire a quanti bambini diedi il Johrei e quante persone avviai alla Chiesa; sicuramente furono alcune decine. Mentre mi dedicavo all'avviamento di queste persone e senza che me ne accorgessi, i miei familiari e quelli di mia moglie a uno a uno diventarono membri e oggi tutta la nostra famiglia è Messianica praticante.

Devo precisare che, agli altri bambini ricoverati con gli stessi problemi di mio figlio erano somministrate forti dosi di medicinali; invece a lui i medici stabilirono di dare dosi minime, poiché era considerato un bambino che rispondeva bene al trattamento. Loro non conoscevano il motivo di questa differenza, ma noi eravamo sicuri che questo accadeva grazie al Johrei che riceveva e alla nostra dedizione agli altri bambini malati. Compresi che il suo miglioramento fisico era direttamente proporzionale al mio cambiamento interiore.

Il recupero fu rapido e definitivo. Finalmente ci consegnarono i risultati delle analisi che dimostravano la guarigione completa.

Oggi, a distanza di anni, mio figlio ha una vita normale, è sano e felice grazie a Dio e Meishu-Sama.

Un altro fatto interessante riguarda le nostre famiglie: prima erano litigiose e invadenti, oggi dopo questa purificazione, sono armoniose e unite.

Il nostro incubo è finito. Siamo felici e fieri di partecipare come strumento di Dio alla diffusione degli Insegnamenti di Meishu-Sama e speriamo che si divulgino rapidamente in tutto il mondo.

Felice e grato rifletto sulle parole di Meishu-Sama: ***“Quando appare qualcosa di spiacevole, confidando in Dio ammetto subito che è il preannuncio di buoni avvenimenti. Trovo interessante poi che il male***

apparente abbia determinato la venuta del bene. Allora le preoccupazioni diventano ridicole, mi sento pieno di gratitudine e mi accorgo che la mia vita è un continuo miracolo. Questo secondo me è il meraviglioso sapore della Fede.”

Grazie a tutti.